

# Auto storiche, il giallo dello sconto fiscale

Bollo ridotto non solo per i mezzi del registro Asi, ma anche per Ape e Ford Transit

La battaglia per l'esenzione è durata anni  
Grazie a una Y10 riduzione per tutti

di FABIO NUCCI

PERUGIA – Dopo due anni di battaglie a colpi di carte da bollo ed esposti, la disputa sul bollo ridotto delle auto d'epoca ha trovato una soluzione ma la questione non sembra ancora chiusa. Per ottenere l'agevolazione ora basta una semplice autocertificazione e questo grazie a Federconsumatori regionale ed alla tenacia di un professionista perugino, appassionato di auto d'epoca. Ma in passato, qualcuno l'agevolazione sembra l'abbia ottenuta anche senza averne il diritto.

L'inghippo era stato creato da una normativa regionale che riconosceva la tassa di circolazione ridotta per le auto considerate di particolare interesse storico-collezionistico, anche per quelle di età compresa tra i 20 ed i 29 anni. La norma, infatti, subordinava l'agevolazione fiscale alla presenza del modello per il quale si chiedeva la riduzione del tributo, in appositi elenchi stilati dall'Automobilclub storico italiano (Asi) e, per le due ruote, dalla Federazione motociclistica italiana (Fmi). Elenchi che l'Fmi ha sempre prodotto mentre l'Asi ne ha pubblicato solo uno, parziale, nel 2002.

Da qui la necessità di chiarire la materia con la Regione che, intervenendo con la legge 23/2002 (poi abrogata) ha subordinato la concessione dell'agevolazione alla presentazione, in mancanza dell'elenco, di una certificazione che l'utente era costretto a chiedere all'Asi, pagando fino a 150 euro. Un giro burocratico che bruciava i benefici dell'agevolazione. «L'utente in pratica era obbligato a iscriversi a tale associazione – fa notare Alessandro Petrucci, presidente regionale Federconsumatori – in violazione dell'articolo 23 della Costituzione secondo la quale nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge».

Così è cominciata la "battaglia" intrapresa da Dario Di Bello, ingegnere appassionato di auto d'epoca, dopo aver acquistato due anni fa, una Y10 Turbo del 1986. Allo scadere del 20° anno di età, Di Bello ha verificato sulla propria pelle incongruenze della burocrazia e, in alcuni casi, disinformazione degli enti preposti. Dal passaggio di proprietà presso il Pra al pagamento della tassa ridotta, le iniziative del contribuente, supportate da Federconsumatori regionale e dai consiglieri regionali Oliviero Dottorini e Pavilio Lupini, hanno porta-

to prima, all'abrogazione dell'articolo della legge regionale che "impondeva" la certificazione Asi per vedersi applicato il bollo ridotto, poi allo "sdoganamento" dell'autocertificazione.

«Quando arrivai al Pra per la pratica del passaggio di proprietà della Y10 – racconta Di Bello – la dirigente mi disse che

Centinaia di richieste per pagare di meno Basta una semplice autocertificazione

per loro la mia auto non era storica, nonostante un'autocertificazione dettagliata ne specificasse le caratteristiche». Particolare che in cifre si sarebbe tradotto in 400 euro da pagare al posto dei 51,65 forfettari fissati per il tributo sul passaggio di proprietà (Ipt) dei veicoli "storici". Il rifiuto del Pra ha innescato una serie di iniziative fatte di interpellazioni alla Provincia e di una denuncia ai carabinieri per omissione di atti d'ufficio: atti conclusi con il riconoscimento, con tanto di comunicazione ufficiale da parte del

segretario generale della Provincia, dell'Ipt ridotto.

Il "caso" poi si è spostato in Regione per la quale l'autocertificazione non era sufficiente ad applicare il bollo ridotto: 5 interrogazioni parlamentari ed un esposto di Dottorini si sono occupati della questione e Federcon-

matori ha promosso una raccolta firme. Oltre mille le sottoscrizioni raccolte per contrastare la norma con un interpellato rimasto senza risposta. Le pressioni di Dottorini e Lupini, in seconda commissione, hanno poi portato all'abrogazione dell'articolo incriminato definito «ingiusto» e «in contrasto con la legge nazionale ed i principi della Costituzione». Così, dal primo gennaio tutti i contribuenti in possesso di un'auto d'epoca, costruita dai 20 ai 29 anni fa, possono autocertificarne i requisiti di autenticità e pagare solo 25,82 euro di tassa di circolazione. Dopo l'intervento dell'assessore Vincenzo Riommi che ha stabilito la validità dell'autocertificazione, informando anche gli uffici centrali e periferici dell'Ac, al settore Tasse automobilistiche della Regione sono arrivate già un centinaio di richieste per ottenere l'agevolazione. Il giallo però non sembra finire qui. Riferiscono dalla Federconsumatori: «Siamo in possesso di documenti ufficiali della Regione e dell'Asi che dimostrano come l'esenzione della tassa di proprietà sia stata riconosciuta a veicoli (Ape, Ford Transit, Fiat Iveco) che non avevano diritto all'agevolazione fiscale».